GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 8 MARZO — NUM. 55

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA**: in Roma, via dei Lucchesi, nº 4; in Torino, via delle Orfane, nº 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato nella sua seduta di sabato (6 marzo) ha continuata la discussione del progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale del Regno d'Italia.

Fu ripresa e condotta a termine la discussione dell'art. 12, intorno al quale parlarono i senatori Arrivabene, Chiesi e Lauzi, il commissario Regio, senatore Eula, ed il relatore della Commissione, senatore Borsani.

Oltre all'art. 12, furono, nel corso della tornata, approvati gli articoli 117-152, intorno ai quali ebbero la parola i senatori Imbriani e De Filippo, il Ministro di Grazia e Giustizia, il commissario Regio ed il relatore.

All'aprirsi della seduta il Ministro della Marina presentò due progetti di legge già adottati dalla Camera dei deputati: uno, a nome del Ministro delle Finanze, per l'approvazione dello stato di prima previsione del bilancio del Ministero della Marina pel 1875, e l'altro per dare facoltà al Governo di alienare alcune navi della Regia Marina. Sopra proposta del senatore Manzoni venne deliberato di deferire l'esame di quest'ultimo progetto ad una speciale Commissione composta di cinque membri. Il progetto stesso, dietro richiesta fattane dal Ministro della Marina, venne dichiarato d'urgenza.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di sabato proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero dei Lavori Pubblici, e ne approvò altri undici capitoli. Presero parte alla discussione i deputati Righi, Dall'Acqua, Lazzaro, Fabrizi, Bortolucci, Finzi, Massari, Depretis, Tommasi, Morelli Salvatore, Gattelli, Lovito, Asproni, Torrigiani, Sebastiani, Serena, Barracco, Di Cassibile, Malenchini, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Lacava.

Nella stessa tornata il deputato Massari interrogò il Ministro dell'Istruzione Pubblica intorno all'assenza di un rappresentante dell'Italia dalla solennità commemorativa della fondazione dell'Università di Leida; e il Ministro rispose rendendone ragione.

Fu inoltre annunziata una interpellanza del deputato Mancini al Ministro di Grazia e Giustizia sulle intenzioni attribuite al Governo di accordare l'*exequatur* all'arcivescovo di Ravenna, eludendo la legge sulle guarentigie al Pontefice, non che sopra atti e tolleranze del Ministero in materia ecclesiastica contro le leggi ed il diritto pubblico dello Stato.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 27 dicembre 1874:

A cavaliere:

Mannuppelli Enrico, sindaco del comune di Panni;
Mosotti Pietro, sindaco del comune di Genzano;
De Angelis Candido, sindaco del comune di Anzio;
Giudici Gio. Battista, sindaco del comune di Legnago;
Triulzi Carlo, sindaco del comune di Casatenuovo;
Cornaggia-Medici marchese Carlo, sindaco del comune di Merate;
Peretti ragioniere Giuseppe, sindaco del comune di Caravaggio;
Maestri dott. Giuseppe, sindaco del comune di Cenate di Sopra;
Lavelli de Capitani Carlo, sindaco del comune di Brivio;
Mercuri Antonio, sindaco del comune di Orte;
Talarico Pietro, sindaco del comune di Scigliano;
Contarini march. Luigi, sindaco del comune di Girgenti;
Di Giuseppe Gaspare, sindaco del comune di Santa Margherita di Belice;
Ciafardini Antonio, sindaco del comune di Trivento;
Miari conte Felice, sindaco del comune di Sant'Elena d'Este;
Campeis avv. Gio. Battista, sindaco del comune di Tolmezzo;
Cavallini avv. Carlo, sindaco del comune di Pieve del Cairo;
Montagnini conte Carlo, sindaco del comune di Trino;
Mazzotto Alessandro, sindaco del comune di S. Bonifacio;
Foratti Bartolomeo, sindaco del comune di Megliadino S. Fidenzio;
Salotto Antonio, sindaco del comune di Stanghella;
Gherardini march. Gianfrancesco, sindaco del comune di Reggio Emilia;
Chiaini Nicola, sindaco del comune di Controne;
Ferrari Costante, sindaco del comune di Quattro Castella;
Cambiaso march. avv. Gaetano, amministratore del Monte di Pietà in Genova;

Zanzarini dott. Giuseppe, medico gratuito della Casa di ricovero in Padova;
Lolli dott. cav. Luigi, direttore del Manicomio d'Imola;
De Capitani d'Arsago Alberto, membro del Consiglio degli Istituti ospitalieri di Milano;
Padulli Girolamo, id. id.;
Villani Giuseppe, presidente dell'Orfanotrofio maschile di Monteforte;
Cognata dott. Gaetano, medico in Alessandria della Rocca;
Raveggi Emilio, vicepresidente dell'amministrazione del Manicomio di Firenze;
Dini avv. Francesco, membro id. id.;
Peyretti dott. Michele, medico-chirurgo dell'Istituto di maternità in Torino;
Bianchetti dott. Giacomo, direttore dello Spedale di Asolo;
Crociani dott. Lorenzo, rettore degli Spedali di Siena;
Boccaletti Luigi, presidente della Congregazione di Carità di Rolo;
Baldinotti Lorenzo, comandante delle guardie di città di Firenze;
Daga sac. Pietro, parroco di Semestene;
De Gaetani sac. Antonio;
Menasci dott. Raffaele, membro del Consiglio sanitario provinciale di Livorno;
Benedetti dott. Lorenzo, già sindaco del comune di Pescia;
Vedovati Giovanni;
Chiossone dott. Evaristo;
Luzzani ing. Pietro, consigliere del comune di Como;
Oddone avv. Giovanni, consigliere del comune di Alessandria;
Zasio conte Lucio, consigliere del comune di Feltre;
Zanetti ragioniere Felice, consigliere del comune di Vigevano;
Negri Davide, consigliere del comune di Tortona;
Fuortes Michele, consigliere del comune di Castrignano del Capo;
Quirini Querino, consigliere del comune di Roma;
Capasso Bartolomeo;
Carpaneto Giambattista;
Coppola Salvatore;
De Dominicis avv. Antonio;
Giustiniani avv. Vito;
Ribera Stefano;
Leonardi Giovanni;
Giannelli Severino;
Macri prof. Giacomo;
Pasqui ing. Leopoldo;
San Michele dott. cav. Luigi;
Vannuccini ing. Luigi;
Nervi dott. Carlo, medico provinciale in Venezia;
Rebaudengo Alessio, capitano nell'arma dei carabinieri Reali;
Petri avv. Agostino, consigliere provinciale di Firenze;
Gherzi Luigi, tesoriere dell'Ospizio di Carità di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2381** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 3 maggio 1874 col quale venne autorizzato il comune di Palermo ad esigere l'addizionale al dazio consumo sulle farine in misura eccedente il 10 per 100 del valore;

Vista la deliberazione 25 gennaio 1875 della Deputazione provinciale di Palermo colla quale espresse l'avviso che possa durante il corrente anno accordarsi al comune di Palermo la facoltà di continuare ad esigere l'addizionale sulle farine nella misura percetta nell'anno 1874;

Visto l'articolo 6 del legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018, e l'articolo 11, ultimo alinea, della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Durante l'anno 1875 il comune di Palermo è autorizzato a riscuotere l'addizionale al dazio di consumo sulle farine greggie, ossia non abburattate, in ragione di lire 5 50 per quintale metrico, e su quelle purificate, ossia abburattate, in ragione di lire 6 85 pure per quintale metrico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1875

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2382** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 novembre 1868, che modifica le tabelle d'armamento del R. Naviglio;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È fatta facoltà al Nostro Ministro per la Marina, ogniqualvolta le Cisterne a vapore vengano impiegate ad un servizio diverso da quello a cui sono normalmente destinate, di armarle con l'equipaggio stabilito dal tipo 17 della tabella n. 1, annessa al succitato R. decreto 8 novembre 1868.

In tali casi le spese d'ufficio ed i supplementi all'equipaggio di dette RR. navi saranno quelli indicati al tipo 17 della tabella n. 4, annessa al medesimo R. decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 31 gennaio 1875:

Gigli Pietro, contabile di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, collocato in aspettativa per infermità comprovate.

Con R. decreto 24 gennaio 1875:

Aversa Giovanni, tenente contabile 1ª compagnia sanità militare (Alessandria), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto 7 febbraio 1875:

...o Ficarra Rosmiro, tenente contabile nel Distretto militare di Lecce, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto 14 febbraio 1875:

...onteverde Giovanni Battista, tenente contabile Distretto militare di Cosenza, rivocato dall'impiego.

Con R. decreto 18 febbraio 1875:

...arulli Giacomo, capitano nell'arma del genio, è collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con decreto Ministeriale 31 gennaio 1875:

...icco Giuseppe, aspirante contabile nel personale degli impiegati civili contabili addetto al Commissariato militare di Messina, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

...isposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Per decreto Reale del 3 gennaio 1875:

...rmini Andrea, ricevitore del Registro a Ravenna, collocato a riposo.

Per decreto Ministeriale del 4 gennaio 1875:

...lango cav. Michele, conservatore delle ipoteche a Girgenti, traslocato a Potenza.

Per decreto Ministeriale 5 gennaio 1875:

...alì Giovanni, ispettore di 3ª classe ad Acireale, traslocato a Mazara.

Per decreti Reali e Minist. del 14 gennaio 1875:

...apparo Carlo, ricev. del Reg. ad Erba, traslocato a S. Donà;

...iorelli Giovanni, id. a Camajore, accettata la dimissione;

...uchen Pietro, già ricevitore del Registro, nominato verificatore di 3ª classe degli atti del Banco di Napoli, sede di Firenze.

Per decreti RR. del 17 gennaio 1875:

...eale Carlo, ricevitore del Registro a Velletri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

...onino Luigi, id. id. a Carate Brianza, id. id.

Per decreti RR. del 21 gennaio 1875:

...appatiecci Alessandro, ricevitore del Registro a Ciminna, collocato in aspettativa per motivi di salute;

...redari Gio. Battista, ricevitore del Demanio in Ancona, collocato a riposo.

Per decreti RR. del 24 gennaio 1875:

...ussi Secondo, ispettore di 6ª classe a Gaeta, nominato ricevitore del Registro ad Atri;

...runi Gabriele, ricevitore del Registro a S. Severino Marche, nominato conservatore delle ipoteche a Camerino;

...ifico Pietro, ricevitore del Demanio a Cagliari, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreto Reale del 28 gennaio 1875:

...ntoro Gabriele, ricevitore del Registro a Giuliano, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale del 30 gennaio 1875:

...abrielli Antonio, ricevitore del Registro a Ponte S. Pietro, traslocato a Camajore.

...isposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 4 febbraio 1875:

...alvi Alessandro, pretore nel 3° mandamento di Milano, collocato a riposo a sua domanda per comprovati motivi di salute;

...igraffia Vito, vicepretore nel mandamento di Ciminna, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda.

Con RR. decreti 11 febbraio 1875:

...uaranta Filippo, già pretore di 1ª categoria, richiamato in attività di servizio e destinato nel mandamento di Montemiletto;

Vecellio Antonio, nominato vicepretore nel mandamento di Pieve di Cadore;

Marini Aniceto, id. a Fermo;

Favacchia Emidio, vicepretore nel mandamento di Giulianova, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Limoncelli Nicola, pretore nel mandamento di Casacalenda, tramutato al mandamento di Campobasso.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti dell'11 febbraio 1875:

Beschi dott. Eugenio, notaio in Bovegno, traslocato a Brescia;

Giordani dott. Attilio, id. a Capo di Ponte, id. a Pisogne;

Cianfarra Domenico, id. a Taranta, id. a Lama de' Peligni;

Cullurà Onofrio, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto;

Scaldaferri Gaetano, id., id. di Lauria.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1875:

Mele Camillo, not. in Capri, traslocato a Castellammare di Stabia;

Bonanno Santi, id. di Oliveri, id. a Barcellona Pozzo di Gotto con residenza nella frazione di Sant'Antonio;

Barberis Benedetto, id. di Ozzano, id. a Casale Monferrato;

Ansaldi Carlo, id. di Tonco, id. id.;

Balbo Raimondo, id. di Balzola, id. di Ozzano;

Girotti Francesco, candidato notaio, nominato notaio in Pian del Vaglio;

Perrotti Gioannicale, id., id. in Termoli;

Crucillà Rosario, id., id. in Serradifalco.

Con R. decreto del 21 febbraio 1875:

Bacchetti Ernesto, sostituto dell'or defunto di lui padre Filippo notaio in Roma, è nominato notaio in Roma.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Il giorno 1° ottobre 1875 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di n. 30 allievi nella R. Scuola di Marina in Napoli, alle condizioni che seguono:

§ 1. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al § 3 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante della 1ª divisione della R. Scuola di Marina in Napoli prima del giorno 15 settembre 1875. Le domande che all'epoca suddetta risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 2. — L'aspirante all'ammissione dovrà:

1° Avere una complessione robusta ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo. La sordità è causa di esclusione. Lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri

2° Aver avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non aver ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre 1875;

4° Essere regnicolo;

5° Aver compiuto il 4° anno del corso ginnasiale;

6° Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire 1000 per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilito dalla tabella n. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie occorrenti durante la permanenza alla scuola per acquisto di libri od oggetti scolastici;

7° Sapere: L'aritmetica teorico-pratica — La storia greca e romana — La geografia — Comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

§ 3. — La prima condizione del § precedente sarà constatata me-

diante visita medica eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da uffiziali sanitari della R. Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami, contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico ispettore della R. Marina.

La seconda, la terza, la quarta e la quinta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma, certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo, certicati di naturalizzazione — fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo — certificati degli studi fatti.

La sesta condizione verrà adempiuta colla presentazione, in allegato alla domanda di ammissione, di un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla presente.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate al n. 7 del precedente § 2°, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 4. — L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consterà: Della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative, e del calcolo pratico di una espressione numerica — Di un componimento italiano.

L'esame verbale si agirerà sulla aritmetica, storia, geografia e grammatica italiana, secondo i programmi annessi alla presente notificazione.

Le questioni su ciascun programma saranno a scelta degli esaminatori.

L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

§ 5. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito sarà data la preferenza:

In 1° luogo a coloro che presenteranno certificati di aver compiuto studi più innoltrati del 4° anno del corso ginnasiale;

In 2° luogo ai figli di ufficiali od impiegati della R. Marina;

E finalmente si farà ricorso al sorteggio.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro nomina dal Ministero di Marina, e contemporaneamente l'invito di presentarsi alla Scuola di Marina in Napoli alla apertura del corso.

§ 6. — La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria sino a che non abbiano compiuta una campagna d'istruzione. Questa ultimata, non potranno continuare nella scuola senza essere vincolati dalla ferma permanente portata dagli articoli 91 e 92 della legge sulla leva di mare in data 18 agosto 1871 e art. 279 del regolamento relativo in data 8 maggio 1872, ferma che decorre dalla uscita dalla R. Scuola di Marina.

Roma, il 17 febbraio 1875.

Il Direttore Generale: P. ORENGO.

Programmi d'esami d'ammissione alla R. Scuola di Marina.

Storia greca.

Limiti e divisioni della Grecia antica — Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni — Gli Argonauti e la guerra di Troia — Gli Eraclidi — Sparta e Licurgo — Le prime guerre messeniche — Atene sotto i Re e gli Arconti — Dracone — Solone — Pisistrato — Colonie greche — Le guerre persiane — Milziade — Aristide — Temistocle — Leonida — Pausania, ecc. — Terza guerra messenica — Primato d'Atene — Pericle — Socrate — Alcibiade — Guerra del Peloponneso e decadimento di Atene — Senofonte e i diecimila — La Beozia, Epaminonda e Pelopida — La Macedonia e Filippo — La guerra sacra — Demostene e Focione — Alessandro Magno e l'impero macedonico — L'impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

Storia Romana.

Definizione geografica dell'Italia antica — Fondazione di Ro — I Re di Roma e le prime istituzioni e guerre — Cacciata dei — I consoli e la Repubblica — Guerre con gli Etruschi ed i Vol — I tribuni, i decemviri e le 12 tavole ed altre istituzioni politic religiose e militari — Guerre coi Galli e coi Sanniti — Guerra Pirro — Prima guerra punica — Attilio Regolo — Seconda guer punica — Annibale e gli Scipioni — Guerra greca — Filippo Macedonia — Antioco di Siria — Terza guerra punica — Cato Scipione, Emiliano — Distruzione di Cartagine — Guerra con lega Acheo — Guerra di Spagna — Le fazioni interne di Roma. I Gracchi — Guerra giugurtina — Guerra cimbrica — Mario Guerra italica — Guerra mitridatica — Contesa fra Mario e Si — Silla dittatore — Guerra di Spartaco — La piratica, Pomp Magno Cesare — Cicerone — Catilina — Primo triumvirato Cesare dittatore — Bruto e Cassio — Secondo triumvirato. Impero di Augusto — Estensione e limiti dell'impero romano. Impero romano da Augusto a Costantino.

Aritmetica.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Mod di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri interi — prova di queste operazioni — Uso di complementi aritmetici. Moltiplicazione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Di visione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Num primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di d visibilità dei numeri per 2. 4. 8..... 5,25...... 3. 9. 11. — Massi comun divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali pogg questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più num — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Appl cazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo mul tiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una fr zione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — Ad dizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su die — Conversione di una frazione ordinaria in decimale — In qu caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione de quadrati e dei cubi, ed estrazione delle radici quadrata e cubi dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e del proporzioni — Loro proprietà — Applicazioni di questa teoria all regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazion dell'unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

Geografia.

Definizione della geografia — Le stelle e il sole — La terra e suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano — Forma della terr — Asse, poli e cerchi della sfera terrestre — Cerchi massimi cerchi minori — Equatore — Meridiani — Orizzonte — I tropic e i cerchi polari — Zone terrestri e loro caratteri — Punti cardi nali — Latitudine e longitudine — Carte geografiche — Defini zione di geografia fisica e politica — Divisioni generali della su perficie del globo in continenti ed oceani e loro rapporti — Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi mari ed isole principali con la indicazione degli Stati e delle citt principali dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa, delle Americhe dell'Oceania — Descrizione particolare dell'Italia — Confini, su perficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativ — Monti, laghi, fiumi, mari, stretti, golfi secondari e capi — Isol maggiori e minori — Divisioni topografiche e città principali Ordinamento governativo.

Composizione italiana.

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente l grammatica.

Parte 1ª — *Analogia.*

Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: So stantivo, aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i cosi

detti articoli), pronome, pronomi aggettivi e di forma sostantiva, comprensivi, di forma sostantiva, semplici assoluti, e pronomi comprensivi relativi — Verbo — Participio — Avverbio — Preposizione — Congiunzione ed interiezione.

Saggio pratico di disamina grammaticale.

Parte 2ª — *Sintassi.*

Della natura e parti della sintassi — Dipendenza delle parole — Collocazione delle parole — Concordanza — Reggimento col significato del verbo transitivo, attivo, e con l'uso e significato delle preposizioni in generale — Proposizione e sue parti, finita o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi — Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico — Soggetto, attributo, oggetto — Significato delle congiunzioni e loro uso — Figure grammaticali, cioè ellissi, pleonasmo, enallage ed iperbato.

Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.

Parte 3ª — *Pronuncia ed ortografia.*

Pronuncia delle lettere e delle sillabe — Ortografia — Regole comuni alla pronuncia e alla ortografia — Del punteggiamento — Saggio di disamina sulla pronuncia e sulla ortografia.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato al § 3°, alinea 4°.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico, io sottoscritto . . . . domiciliato in . . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della R. Scuola di Marina, a pagare annualmente a quartieri anticipati nelle mani dell'Amministrazione della suddetta Scuola la somma di lire. . . . . . per la persona del sig. . . . . a cominciare dal 1° di . . . . .

Mi obbligo pure a fornire al suddetto sig. . . . . il primo corredo prescritto dai regolamenti della R. Scuola di Marina, e a soddisfare la Scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

il 187

(**NB.** *Questo atto sarà disteso in carta da bollo*).

Roma, li 17 febbraio 1875.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle privative industriali

Si rende noto che il signor Oomens Luigi, di Napoli, concessionario di un attestato di privativa industriale in data 23 ottobre 1869, vol. 9, n. 407, per un trovato che fu designato col titolo: *Strettoio a vite a doppio effetto,* avendo giustificato di avere pagato a tempo debito l'annualità prescritta, a norma dell'articolo 86 del regolamento approvato col R. decreto del 31 gennaio 1864; numero 1674, venne ordinata la cancellazione del detto sig. Oomens dall'elenco dei morosi del 1° trimestre 1871, n. 59, già stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 e 30 gennaio 1872.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Torino, 24 febbraio 1875.

Il Direttore del R. Museo Industriale
G. Codazza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 178312 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 61712 della soppressa Direzione di Milano), per L. 210, e l'assegno provvisorio n. 16643, per lire 2 59, al nome di Zamboni Franceschini il primo e Zamboni Franceschina il secondo, stati così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zamboni Francesca fu Mansueto, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 11 febbraio 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'articolo n. 143 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, dovendosi da questa Amministrazione procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi sulle fedi di credito mancanti della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà per tre volte ripetuta ad intervalli di giorni dieci, sarà provveduto come di ragione.

Depositi chirografarii fatti presso la cessata Direzione del Sacro Monte di Pietà di Roma nella complessiva somma di lire diciottomila (18,000) dal signor Buzzetti Luigi e rappresentati dalle fedi di credito segnate coi seguenti numeri:

N. 377 del 9 aprile 1869 per lire 2500.
N. 664 del 7 gennaio 1870 per lire 5500.
N. 943 del 5 ottobre 1870 per lire 1500.
N. 986 del 30 maggio 1871 per lire 5000.
N. 14 del 15 febbraio 1872 per lire 3500.

Firenze, 18 febbraio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia n. 1109, intestato al pensionato su questa Cassa Gandino Carlo di Giovanni, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo e irrito quello precedente.

Firenze, 1° febbraio 1875.

Visto: *L'Amministratore*
Novelli.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. Menini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 marzo 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 391, nel comune di Paduli, prov. di Benevento, con l'aggio lordo medio annuale di L. 1416.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 26 febbraio 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il progetto di legge relativo alla soppressione delle dotazioni sinora fatte sul bilancio dello Stato ai vescovi cattolici di Prussia, progetto presentato dal ministro del culto alla Camera prussiana dei deputati nella seduta del 4 marzo, contiene quindici articoli. Ecco il tenore degli articoli principali: l'articolo 1º prescrive che, cominciando dal giorno della promulgazione della legge, tutte le dotazioni fatte sul bilancio dello Stato saranno soppresse in tutte le diocesi arcivescovili e vescovili, nei distretti di delegazione e territorii prussiani, nelle diocesi arcivescovili di Praga e di Ollmütz, e nelle diocesi di Friburgo e di Magonza, eccettuate le dotazioni destinate agli ecclesiastici che si dedicano alla pubblica istruzione.

L'articolo 2º prescrive che queste dotazioni verranno ristabilite ogniqualvolta il vescovo si sarà obbligato per iscritto a sottomettersi alle leggi dello Stato.

L'articolo 3º concerne particolarmente le diocesi di Gnesen, Posen e Paderborn, come pure tutte le diocesi, che potrebbero rendersi vacanti prima che il vescovo attuale abbia dichiarato di sottomettersi alle leggi vigenti.

L'articolo 8º reca che l'impiego delle dotazioni soppresse verrà determinato in virtù di una legge, e autorizza i ministri dei culti a somministrare i fondi necessari all'amministrazione dei beni nelle diocesi, dove quest'amministrazione è affidata a commissari nominati dal governo.

L'articolo 11º dice che ogni vescovo il quale ritrattasse l'obbligo contratto per iscritto in virtù dell'articolo secondo di questa legge, od operasse in maniera non conforme al medesimo, dovrà essere destituito per sentenza giudiziaria.

Le considerazioni dalle quali il disegno di legge è preceduto recano che il contegno dei vescovi prussiani rispetto alle leggi del 1873 e 1874 costituisce un attentato ai diritti sovrani dello Stato, sotto la clausola dei quali la Prussia aderiva nel 1821 alla bolla pontificia *De Salute*, relativa alle dotazioni della Chiesa cattolica; e che, a ragione di questo contegno e dell'enciclica del 5 febbraio, lo Stato è costretto a sospendere i suoi sussidi; altrimenti meriterebbe il rimprovero di contribuire esso medesimo a rinforzare i propri avversari.

Il nuovo gabinetto ungarico si è presentato alla Camera dei deputati; il barone Wenckheim espose brevemente il programma dell'amministrazione che risultò dall'accordo tra le due frazioni più importanti della Camera. Egli invocò la cooperazione di tutti i patriotti. I due uomini politici, che non fanno parte dell'attuale gabinetto, i signori Sennyey e Lonyay, accennano a voler essere i capi della futura opposizione. Ciò non di meno essi promisero che la loro opposizione sarà leale, e non cercherà di opporre ostacoli al governo nelle questioni che riguardano le attuali necessità del paese.

I giornali francesi non contengono altro d'importante che una infinita quantità di particolari e di voci d'ogni genere intorno al lavorio ed alle trattative che si proseguono per la composizione del nuovo gabinetto.

Quanto all'Assemblea, aspettando appunto che questo lavorio e che queste trattative giungano a conchiusioni, si astiene da ogni controversia politica e discute unicamente di affari. Nella seduta del 3 essa ha deliberato in seconda lettura sul progetto di legge per modificare il Codice penale militare. Nella seduta del 4 approvò in terza lettura il progetto che abolisce il monopolio dello Stato nella fabbricazione della dinamite ed esaminò altre questioni d'importanza secondaria.

Ecco il testo della circolare che il signor Westmann, gerente del ministero degli affari esteri a Pietroburgo, ha diramata, in data del 24 settembre scorso, ai rappresentanti della Russia all'estero intorno alla conferenza sugli usi e costumi di guerra:

« Signore, varii delegati alle conferenze di Bruxelles ci hanno interpellati sullo sviluppo ulteriore da darsi alle questioni che sono state trattate in quelle conferenze, ci hanno cioè domandato se sarà il governo imperiale che proporrà un nuovo progetto sulla base delle opinioni espresse alle conferenze, o se, prima di esporre un tale progetto, esso aspetterà di conoscere il giudizio dei diversi governi sulle questioni medesime.

« Credo per conseguenza necessario di farle conoscere il modo di vedere del governo imperiale sopra questo proposito.

« Lo stesso risultato dei lavori della conferenza ci sembrà indicare chiaramente il cammino da battere. Essa ha fatto una inchiesta. I suoi protocolli riproducono tutte le opinioni che vennero emesse tanto sui punti nei quali ci si è trovati d'accordo, quanto su quelli nei quali ci fu dissenso o sui quali si sono fatte delle riserve. Il progetto rimaneggiato dalla Commissione contiene le formole delle transazioni che furono il prodotto delle discussioni. Il protocollo finale deferisce il complesso di questi lavori all'esame dei rispettivi governi, siccome quello che può servire di base ad un ulteriore scambio di idee.

« Di qui deriva, a nostro modo di vedere, che i governi, allorchè quello del re dei Belgi li abbia messi in possesso degli atti completi ed autentici della conferenza, avranno da esaminare le soluzioni proposte e da presentare o le loro conchiusioni sugli articoli suscettibili di accordo immediato, o le loro osservazioni o mozioni su quegli altri che danno materia a divergenze di opinioni.

« Ci sembra che Pietroburgo sarebbe il luogo più adatto per la riunione di tutte queste conchiusioni, osservazioni o proposte.

« Quando il gabinetto imperiale si troverà in possesso di tutti questi materiali, esso provvederà, sia a consegnare i punti accordati in un atto destinato a formare oggetto di uno scambio di dichiarazioni fra le potenze, sia a sottoporre loro un nuovo progetto, sia in fine a provocare una nuova riunione dei delegati o dei rappresentanti dei governi per condurre le opinioni divergenti ad un accordo definitivo che verrebbe consegnato in un atto finale.

« Voglia la S. V. portare queste informazioni a notizia del governo presso il quale si trova accreditata e pregarlo, in conseguenza, di trasmetterci, al più presto possibile, le conchiusioni, osservazioni o proposte che gli saranno suggerite dall'esame del complesso degli atti della conferenza ».

Gli Stati-Uniti avranno una stella di più sulla loro bandiera. La Camera dei rappresentanti ammise nella Confederazione il territorio del Colorado. Con questa ammessione ascende a 38 il numero degli Stati che formano la repubblica. Venne fatta parimente la proposta di ammettere il Nuovo Messico, ma tale proposta non fu approvata.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6. — L'astronomo Mathieu, direttore dell'ufficio delle longitudini, è morto.

Buffet e Dufaure ripresero iersera le trattative sul programma politico. Avendo riconosciuta la possibilità di un accordo, esamineranno oggi la questione delle persone.

Copenaghen, 6. — Avendo il presidente del Consiglio dichiarato che darebbe le spiegazioni domandate dalla sinistra circa le nostre relazioni colle potenze, qualora la sinistra modificasse la sua proposta fatta a questo proposito, il Folketing approvò ad unanimità la proposta di nominare una Commissione di 9 membri coll'incarico di modificare la forma di questa proposta.

Singapore, 6. — I due re di Siam si sono riconciliati. Gli affari commerciali sono ripresi.

New-York, 6. — La nave italiana *Giovanni*, capitano Paraino, che si recava da Palermo a Boston, naufragò al Capo Cod.

Parigi, 6. — I bollettini finanziari spiegano il rialzo della borsa d'oggi coll'abbondanza del denaro, colla prospettiva di un governo definitivo e colle molte vendite allo scoperto. I bollettini soggiungono che potenti influenze finanziarie appoggiano questo movimento.

Madrid, 6. — Il ministro degli affari esteri e il signor Hatzfeld, ministro di Germania, ebbero ieri una conferenza per la questione del *Gustav*.

Napoli, 7. — S. M. il Re è arrivato alle ore 5 20 pom., e fu ricevuto alla stazione dalle Autorità civili e militari.

Parigi, 7. — Le trattative per la formazione del nuovo ministero continuano. Buffet e Dufaure ebbero oggi una nuova conferenza. Avendo Bocher ricusato di accettare il portafoglio dell'interno, la scelta del titolare di questo ministero solleva alcune difficoltà. Buffet avrà la vice-presidenza del nuovo ministero.

Roma, 7. — Il R. piroscafo *Dora* è partito oggi dalla Spezia per Tangeri.

Bajona, 7. — Dispacci carlisti manifestano una grande irritazione contro Cabrera e lo accusano di far tentativi per subornare i capi carlisti col denaro del governo di Madrid.

Versailles, 7. — Le trattative per la formazione del nuovo ministero continuano. Se la crisi non sarà terminata domani, la sinistra presenterà una interpellanza per domandare le cause che ritardano la formazione del gabinetto.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 6 corrente si legge:

Il cav. Tommaso ing. Coronini, morto nel 27 febbraio p. p., con suo testamento segreto 20 marzo 1872, a titolo di legato, lasciava all'Istituto Coletti una cartella del Debito Pubblico del Regno, del valore di lire 1000 (mille), ed inoltre nominava l'Istituto stesso erede residuario per 2[12 della sostanza da lui abbandonata. Pubblichiamo con grato animo tale disposizione testamentaria, che, se onora la memoria del benefico testatore, dimostra pure che va sempre più aumentando la simpatia verso questo Istituto tanto necessario.

— Leggiamo in data del 7 nella *Gazzetta di Venezia:* Il conte Luigi Revedin, senatore del Regno, ha fatto consegnare alla Congregazione di carità lire 500 da distribuirsi in parti eguali fra 25 capi di famiglia poveri, onesti e laboriosi di questa città, e ciò per onorare la memoria della defunta di lui consorte, contessa Elena Correr Revedin. Registriamo con grato animo l'atto generoso.

— Il *Monitore di Bologna* del 7 corrente scrive:

Il compianto cav. avv. Ghedini, defunto pochi giorni sono, assegnava nel suo testamento la somma di lire 1000 pagabili 6 mesi dopo la sua morte al R. Ricovero di Mendicità.

Monumento Manin. — Dalla *Gazzetta di Venezia* togliamo il programma delle feste che si daranno in quella città per l'inaugurazione del monumento a Daniele Manin:

Lunedì, 22 marzo, ore 1 pom. — Inaugurazione del monumento Manin.

Alla sera illuminazione della piazza e serata di gala al teatro la Fenice.

Martedì, 23. — Gita con battelli a vapore al Lido, ai Murazzi e alle dighe di Malamocco.

Alla sera illuminazione a fuochi di bengala della piazza di San Marco, e riunione nelle sale della Società Apollinea gentilmente aperte dalla Società stessa.

Oltre a ciò, il sindaco offrirebbe un banchetto nella sua specialità alle principali rappresentanze ed agli invitati.

Gli inviti comprendono la Famiglia Reale, la rappresentanza del Senato e della Camera dei deputati, il Consiglio dei Ministri e le autorità e rappresentanze locali, i membri della famiglia di Daniele Manin, alcuni illustri stranieri già uniti in amicizia al Manin, e che meritarono la riconoscenza del paese per averne onorata la memoria o sostenuta la causa del risorgimento italiano, i senatori e deputati della città e provincia di Venezia, i sindaci delle principali città capo-regione del Regno, i sindaci delle città capoluogo delle provincie venete, i municipii e rappresentanze provinciali che sottoscrissero alle offerte per il monumento Manin, nonchè quelli di Palmanova e di Osoppo, i membri dell'Assemblea 1848-49, i superstiti dei 40 esiliati da Venezia col proclama 29 agosto 1849 del generale Gorzkowski, i capi di corpo, comandanti ed ufficiali superstiti dell'armata veneta di terra e di mare, le associazioni dei volontari del 1848-49 di Padova e di Vicenza, le rappresentanze delle associazioni locali, operaie, di mutuo soccorso, ecc., ecc.

Frattanto sarebbero pervenute al municipio le accettazioni del Senato, della Camera dei deputati, e fra gli stranieri dei signori Yourde, Texier, H. Martin, A. de la Forge, Castagnary, e quelle del generale Mezzacapo, generale Carrano, generale Radaelli, contrammiraglio Paolucci, ecc. Dichiararono invece di non poter intervenire il generale Garibaldi, il generale Ulloa, il generale Cosenz, il senatore Sclopis, e fra gli stranieri Taxile, Delord, madama Planat, Legouvé.

La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia ha gentil-

mente accordato un ribasso sui prezzi del trasporto delle persone munite d'invito, nonchè ha acconsentito di prolungare la validità del viglietto festivo dalla sera di sabato 20, al mercoledì 24 corrente.

Essa si è pure cortesemente assunta di domandare un ribasso alla Direzione delle Ferrovie Parigi-Lione-Mediterraneo.

Movimento portuario di Palermo. — Il *Giornale di Sicilia* del 4 corrente scrive che nello scorso mese di febbraio 1875 arrivarono nel porto di Palermo n. 432 bastimenti a vela ed a vapore, della capacità di tonnellate 71,500, con n. 4988 passeggieri.

Ne partirono n. 444, della capacità di tonnellate 70,597, con n. 6014 passeggieri.

Il tabacco in Inghilterra. — Ecco, secondo i documenti ufficiali, la statistica del consumo del tabacco in Inghilterra:

Nel 1841, la quantità di tabacco smerciata nel Regno Unito fu di 23,096,281 libbra inglese, che rappresenta 13 oncie e mezza per ogni abitante; nel 1851, il consumo del tabacco fu di libbre 27,734,786, ossia di una libbra ed un quarto d'oncia per persona; nel 1861, il consumo del tabacco è stato di libbre 35,413,846, pari ad una libbra e 3 oncie e mezza per testa; nel 1871, quel consumo fu di 42,656,658 libbre, equivalente ad una libbra, 5 oncie e 3|4 d'oncia per persona, e nel 1873 finalmente fu di libbre 46,315,070, pari ad una libbra, 6 oncie e 3|4 d'oncia per ogni abitante del Regno Unito.

Le bevande alcooliche nel Regno Unito. — In una delle ultime relazioni della Commissione d'inchiesta sulle rendite interne della Gran Bretagna troviamo i seguenti dati statistici sul consumo degli spiriti e della birra in Inghilterra nel 1874.

Il provento delle tasse sulle bevande alcooliche fu, nel 1874, di circa 15 milioni di lire sterline (375 milioni di franchi), e superò di circa 20 milioni di franchi quello del 1873. Il provento delle tasse sull'orzo fermentato, che devesi aggiungere alla somma precedente, fu di circa 180 milioni di franchi, cioè superiore al provento dell'anno prima.

La quantità totale dei liquori spiritosi consumati nel 1874 nel Regno Unito fu di 29,308,989 *galloni*, più della metà dei quali furono consumati in Inghilterra e nel paese di Galles. Ma, siccome la popolazione dell'Inghilterra e del paese di Galles è quasi tre volte più numerosa che non quelle della Scozia e dell'Irlanda prese insieme, ne resulta che, il consumo delle bevande alcooliche è proporzionalmente inferiore in Inghilterra che non nella Scozia e nell'Irlanda.

D'altra parte poi, quantunque la popolazione della Scozia non sia che di tre quinti in confronto all'Irlanda, essa consumò 6,910,000 galloni di bevande alcooliche, nel mentre che l'Irlanda ne consumò soltanto 6,176,000 galloni. È adunque evidente che, nel 1874, ogni scozzese bevette il doppio di bevande spiritose che non ogni irlandese, e quasi tre volte più di un inglese. Ma, se il consumo delle bevande spiritose nel 1874 fu di gran lunga maggiore in Iscozia ed in Irlanda che in Inghilterra, dal canto suo quest'ultima consumò una quantità dieci volte maggiore a quella che fu consumata dalla Scozia e dall'Irlanda unite.

Carta di torba. — È noto a tutti che da parecchi anni si utilizzano il legno e la paglia nella fabbricazione della carta. Ora un altro corpo viene ad aggiungersi ai primi ed è la torba. Riferisce infatti il *Moniteur Industriel Belge* che il signor Veyt-Meyer ha presentato ultimamente all'Associazione politecnica di Berlino dei campioni di carta e di cartone fabbricati colla torba di una miniera presso a Koenigsberg, ed ha fatto a questo riguardo una interessante comunicazione sull'impiego di questa materia nella fabbricazione della carta. I campioni presentati provenivano da una officina di Vollprechtsweyer, ove erano stati ottenuti dal direttore signor Stenimle. La carta ed il cartone erano solidissimi, e quest'ultimo era abbastanza spesso da poter essere piallato e pulito. La carta fabbricata colla torba pura è della stessa natura di quella che si fabbrica col legno o colla paglia: l'aggiunta di circa 15 per 100 di stracci è sufficiente per darle consistenza. Si deve impiantare fra poco in Germania una grande officina per l'attuazione di questa importante scoperta.

Il ponte sospeso di Lione. — A Lione, scrive il *Journal des Débats* del 5, si accingono ad eseguire un lavoro unico in Francia, vale a dire un ponte aereo in ferro che deve mettere in comunicazione fra loro l'altipiano di Fourvières con l'altipiano della Croce Rossa, due collinette distanti più che 300 metri.

Il preventivo della spesa della costruzione del ponte aereo di Lione ammonta soltanto a 2,800,000 franchi, ed i costruttori non chiedono al Municipio che una sovvenzione di 600,000 franchi. Il ponte consterà di tre arcate: quella di mezzo sarà larga 135 metri, e le altre due avranno una larghezza di 70 metri l'una, e saranno sostenute da pilastri traforati di ghisa, che sorgeranno sovra larghe basi in muratura, costruite sul marciapiedi della via. Il parapetto del ponte sarà elevato 50 m. circa sopra i tetti delle case.

Ognuno dei due pilastri dell'arcata di mezzo dovrà avere un ascensore interno che, in meno di due minuti e per il modico prezzo di 10 centesimi, porterà i pedoni sul ponte, dal quale potranno agevolmente andare sull'altipiano ove hanno i loro affari.

Di lavori analogi al ponte che si vuole costruire a Lione, in Europa non ne esistono che tre, vale a dire: il ponte di Britannia, in Inghilterra, costruito nel 1847 da Roberto Stephenson, e che ha quattro arcate, due delle quali sono larghe 140 e due 70 metri l'una; il ponte di Conway, pure in Inghilterra, costruito dallo stesso ingegnere, e che ha una sola arcata larga 122 metri; e, finalmente, il ponte di Dirchau, in Prussia, che ha sei arcate, ognuna delle quali è larga 129 metri.

Sinistri marittimi. — Telegrafano da Melbourne in Australia in data del 3 marzo:

Nel mentre che imperversava un uragano sulle coste dell'Australia, il piroscafo *Gothenburg* naufragò presso il porto Darwin. Esso aveva a bordo 85 passeggieri e 35 uomini di equipaggio. Tremila oncie d'oro che portava sono andate perdute. Di tre canotti pieni di passeggieri non si ha notizie e si teme che abbiano perito. Solamente quattro uomini furono salvati.

— Il piroscafo *Norsmau*, di Londra, fece naufragio in vista delle isole Bunker, ma tutto il suo equipaggio si potè salvare.

I cannibali di Jacmel. — Scrivono da Jacmel (Haiti) il 30 gennaio al *Journal des Débats* del 2 marzo:

L'arresto, eseguito ultimamente, di un uomo che aveva in sua casa una testa umana fece scuoprire una banda di cannibali nell'interno dell'isola. Il capo di questa banda, che nomasi Tonie, ed 80 suoi complici furono arrestati, e siccome fu provato che mangiavano carne umana saranno tutti giustiziati. La testa trovata presso uno di quei mostri fu riconosciuta come quella di una donna scomparsa da qualche tempo, e fu pure rinvenuto il di lei corpo, già in parte divorato.

Necrologia. — La *Gazzetta di Genova* del 5 corrente scrive:

Sulle 3 ore pomeridiane d'ieri spegnevasi, dopo una breve malattia, la vita intemerata e benefica del marchese Nicolò Sauli. Dotato d'animo affettuoso e gentile, e d'un ingegno nutrito a nobili studi, e specialmente agli studi musicali, egli seppe cattivarsi l'amore di quanti lo conobbero. Decurione municipale un tempo e poi, introdotti gli ordini nuovi, e ad ogni rinnovarsi di elezioni nominato consigliere del comune, caldeggiò costantemente gli in-

teressi della sua Genova. Nè solo a questa ei ristringeva il suo affetto, chè si ebbero prove di quanto ei fosse sollecito della libertà e dell'indipendenza d'Italia. Sovvenne largamente in epoca men lieta della presente gli emigrati che da varie parti della penisola recavansi a respirare le più serene aure del nostro Piemonte. E fino agli ultimi giorni ben dimostrò quanto fosse generoso l'animo suo; e della sua beneficenza si ebbe commovente testimonianza, durante il corso della sua malattia, nell'accorrere dei numerosi poveri che trepidanti chiedeano notizie dell'infermo benefattore. Trafitto, or fanno molti anni, dalla perdita dell'unico figlio, che formava la sua felicità e quella della virtuosa consorte, la marchesa Teresa Littardi Sauli, seppe colla fortezza dell'animo vincere l'acerbità del dolore e trovar pace, ognor più consacrandosi ad opere di pubblica e privata beneficenza. Spirò placidamente, sorretto dai conforti e dalle speranze di quella religione che professò sempre con fervore esemplare. Fedele a questi principii egli ne dava una ultima e solenne prova nelle sue disposizioni testamentarie in favore del nostro maggiore Ospedale, e il suo nome sarà registrato accanto a quello dei più benemeriti delle nostre opere pie.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 33

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO XIII.

Trascorsero giorni che la penna rifuggiva dallo scrivere; mi era impossibile.

Dovrò io ora anche di questi giorni fare il racconto?

" Non lasciare incompiuto nulla di ciò che fu incominciato „. Questo era il motto di lei.

Dunque anche la morte di lei devo raccontare.

Quando la nebbia autunnale, il vento e il gelo dell'inverno vengono sfogliando gli alberi, tuttavia su di ogni albero, su di ogni ramo alcune foglie rimangono ancora. Perchè quelle appunto sono rimaste?

La memoria mi è rimasta fedele; ma poco mi ricordo di ciò che mi trafisse la vita.

Mi correvano sempre al pensiero le parole della Filatrice: " Tu sei un buon ragazzo; tu non puoi farmi questo dispetto, di morire prima di me.

Dalla mia stanza posta sul soffitto guardai smuoversi la zolla del tumolo; la pala luccicava ai raggi del sole. Niuno seppe, che io stava mirando. E adesso mi tocca di rinnovare i pensieri che allora mi si aggiravano nell'anima.

E sia pure!

Mia moglie era ammalata. Ella non si lagnava di alcun malore; ma era debole, indifferente e come estranea a ogni cosa. Di giorno ella dormiva delle ore; e di notte, allorquando si svegliava, si mostrava maravigliata di ogni cosa. Pareva che dormendo vivesse in tutt'altre regioni; ma di ciò non diceva motto.

Il medico non prescrisse alcun farmaco, mettendo la sua fiducia nella state e in una cura rafforzante balnearia in compagnia di persone geniali.

Frattanto ritornò Annetta, e poco dopo anche mia figlia Giovanna, rimasta vedova; quest'ultima venne colla sua figlia Cristiana, e prese definitivamente stanza a casa nostra. L'unico suo figliuolo superstite era stato nominato vicario a valle del circondario.

Giovanna, aiutata dalla nostra donna di servizio Balbina, si assunse l'incarico di attendere in tutte le faccende di casa. Quando mia moglie diceva a Martella che lasciasse pur fare a Giovanna quel che volesse, Martella rispondeva.

— Sì, sì, volontieri! Ella è di casa prima di me, e io potrò meglio rimanermi accanto alla mamma.

E realmente mia moglie preferiva vedersi accanto la fanciulla venuta di fuori, che non la propria figlia; perchè Giovanna non poteva a meno di guardarci, per motivi religiosi, con occhio compassionevole.

Venne la primavera, e mia moglie si era alquanto rifatta. Io era consolato e felice.

Allora io non comprendeva (ma pur troppo ora ben lo comprendo) ciò che il savio medico soleva dirmi; cioè che io serbassi un sentimento equanime; nè troppo profondamente addolorato, nè troppo contento.

I preparitivi di partenza pei bagni erano fatti Anche Berta voleva andarvi con sua figlia.

Ma il medico dichiarò (io non ci vedeva la ragione) che si doveva ancora alquanto indugiare; essere meglio, diceva, che mia moglie restasse ancora qualche tempo in mezzo della consueta compagnia.

Il medico, uomo ancor giovane e fresco, sempre intento a vieppiù istruirsi, pieno di zelo nell'esercizio dell'arte sua, e in questa valle amato da tutti, mi veniva confidenzialmente raccontando la sua vita, e come ben presto fosse rimasto vedovo, e ora gli bastasse il confortarsi nel ricordo dei giorni felici passati.

Allora io ascoltava questi discorsi senza altra riflessione; ma più tardi ho potuto comprendere perchè il dottore mi parlava di queste cose.

I giorni passavano quietamente. Io veniva ogni dì più avvezzandomi al pensiero che mia moglie era ammalata. Ma venne un giorno in cui, mentre io era ai campi, fui sopraffatto all'improvviso da una interna angoscia, come se qualche cosa di orribile fosse accaduto in casa.

Ritornai a casa sollecitamente; ogni cosa era nel suo ordine consueto.

Lassù dietro alla mia casa si va giù per la china; e i monelli colle loro carrettine ivi solevano fare un gran chiasso.

Osservai che questo frastuono assai molestava Augusta; ed ella mi udì quando io incaricava Rothfuss di andare ad ammonire quei ragazzi, chetassero alquanto.

Allora mia moglie mi disse:

— Lasciali fare; poveretti! non togli loro questo sollazzo... Gli uomini godono nel fare del chiasso.

Io non vidi mai Rothfuss piangere; ma, all'udire queste parole, ei pianse, e mi disse:

— In questa guisa devono gli angeli guardare dal cielo quello che gli uomini quaggiù fanno. La signora non è più una cretura umana. Ella non sarà più lungo tempo con noi..... Perdonatemi, io sono uno scimunito chiaccherone; sono stupidità quelle che ora ho dette. Voi già lo sapete; io sono un semplicione; non mi intendo di queste cose..... Ella ha ra-

gione; gli uomini godono in fare del chiasso, colla bocca o col piffero.

Rothfuss tuttavia indusse quei monelli a stare più cheti.

Mia moglie insisteva affinchè Annetta e Berta andassero allo stabilimento balneario; insistette tanto, che desse hanno dovuto compiacerla.

Trascorrevano le settimane. Un giorno il medico mi dichiarò che la vita di Augusta era un affare soltanto di giorni.

Non posso ridire quale io rimanessi al triste presagio.

Giuseppe notificò tal cosa ai figli per mezzo del telegrafo. Essi vennero.

E, cosa singolare, mia moglie non restò niente affatto sorpresa all'inaspettato loro arrivo, parlò con essi come li avesse veduti un'ora innanzi.

Il medico disse, che forse era ancora possibile un mezzo di salvamento; doversi tentare ad ogni modo di trasfondere un nuovo sangue nelle vene di mia moglie.

Giovanna si esibì subito pronta all'esperimento; sentimento lodevole senza dubbio; ma lo fece con qualche stento; disse, aver ella, come figlia, il diritto di ciò fare; che se non volevano lei, ella esibiva la sua bambina.

Il medico dichiarò che nè ella, nè la sua bambina potevano ciò fare.

Allora nacque una gara tra Martella e Annetta.

Un raggio di gioia balenò sul volto di Martella, allorquando il medico scelse lei.

Martella allora esclamò:

— Prendete il mio sangue! tutto il mio sangue, tutto quello che ho!

Nella notte, dopo che le era stato trasfuso il sangue di Martella, parve che Augusta ripigliasse alquanto le forze; ma era doloroso il vedere ch'ella aveva quasi perduto l'udito; solo cogli occhi ella esprimeva ancora il contento di vederci.

Molto ella si rallegrò quando Marta, la figlia maggiore del direttore del circondario, le presentò un dipinto ch'ella eseguito aveva; la prospettiva del bosco, presso al muricciuolo di pietra, quale si presenta veduto dal balcone della nostra casa. Vi era aggiunta la figura di un cacciatore che scendeva giù dal bosco.

Marta disse:

— Io non so disegnare le figure umane; e questo cacciatore fu disegnato da Annetta.

Quindi Marta baciò la mano di mia moglie, mentre Augusta:

— Credo — disse — che il cacciatore rassomigli al nostro nipote Giulio.

Era il 2 luglio. Mia moglie disse:

— Fa portar qui una pianticella d'abete, tolta dal mio bosco.

Mandai Rothfuss al bosco; egli portò di lì a poco una pianticella di abete, la pose entro un vaso; e, mentre si teneva inclinato sopra quella, vidi le sue lagrime cadere sui rami dell'alberello.

Egli si volse verso di me, dicendo:

— Queste lagrime non guasteranno la pianticella.

Mentre che io metteva il piccolo abete davanti al letto di lei, ella sorrise, e faceva girare la mano sinistra fra i rami.

Quale maravigliosa forza di memoria alberga nel cuore di una madre! Mille storielle e piccoli motti; mille tratti d'ardimento e di bontà di Ernesto ella venne ricordando; ma, cosa mirabile, senza pronunziarne mai il nome; e veniva raccontandoli con tutti i loro particolari, come discorresse di cose presenti e vedute in quell'istante; lodava la bionda capigliatura di Ernesto, e moveva carezzevolmente la mano, come per lisciargliela; poi diceva a me:

Ti ricordi ancora quando una volta egli mi disse: " mammà, non posso figurarmi come mai tu una volta sia stata nel mondo senza di me? „ Già, io non sono mai stato in questo mondo senza di te.

— Senza di te, senza di me — ripetè poi Augusta un centinaio di volte.

Per tutta quanta la notte, ella canterellava interrottamente alcune vecchie canzoni.

Alla mattina, come fu giorno, ella, volgendosi a me, disse sorridendo:

— Oggi è l'anniversario della sua nascita. — Questo fu l'ultimo suo sorriso.

Era realmente il giorno anniversario della nascita di Ernesto.

E più tardi, quando il figlio perduto ritornava a casa, la madre più non vi si trovava.

Ella silenziosamente aveva sempre pensato a lui, ma ora vi pensava più che mai profondamente.

Le venne meno l'udito. A un tratto esclamò ad alta voce.

— Lode a Dio! Riccardo la sposerà tuttavia.

Poscia soggiunse:

— Non posso dire altro. Ciò basta.

Erano le undici del mattino (non so perchè in quel giorno io guardava sempre l'oriuolo), quando ella disse:

— Acqua della mia fontana!

Riccardo uscì frettolosamente.

Quali sentimenti avrà egli allora provato!

Ritornò prontamente, e portava l'acqua della fontana. Ma sembrò ch'ella più non sapesse di averla chiesta; e la rifiutò, quando Riccardo prese a sorreggerla sui guanciali e le accostava alle labbra il bicchiere.

Udii fuori una voce. Mi vennero i brividi per le ossa. Mi si rizzarono tutti i capelli.

Questa è la voce del nostro figlio Ernesto.

— Che Ernesto qui giunga in questo momento? — Dissi tra me stesso — Ch'egli avesse mai avuto un presentimento di quello che accade qui in casa? Come mai si presenterà egli ora al cospetto della madre?

Chi può comprendere con quale rapidità i pensieri si affollano un l'altro, balenanti come raggi di sole attraverso ad una nuvola, i quali si mirano costeggiarsi innumerevoli, distinti, pur tuttavia accalcati!

Uscii fuori frettolosamente, Giulio era quivi; egli ha la voce uguale del tutto a quella di Ernesto. Recava una lettera, che Edoardo Levi gli aveva consegnata; era una lettera di Ernesto, scritta da Algeri.

In quell'istante io non poteva leggere quella lettera. Io non poteva indugiare un minuto secondo. Io aveva le scintille davanti agli occhi. Rientrai veloce. Ella mi guardò con occhi mirabilmente lucenti

— Ecco una lettera di Ernesto — dissi io.

Non so dire, se ella mi aveva perfettamente inteso; il fatto

è che afferrò il foglio che io teneva in mano, e me lo strinse con mano convulsa.

Le sollevai il capo e lo posai sulla parte più fresca del guanciale. Allora ella fissò lo sguardo su di me, io mi chinai, ed ella mi baciò.

Suonava la campana del mezzogiorno, e suonavano le dodici dell'oriuolo. Mentre la campana suonava, Augusta spirò.

Andai barcollando nella stanza di lei; mi pareva di dover vela ritrovare ancor viva; e, postomi a sedere sulla sua seggiola, io non poteva persuadermi di essere ivi seduto, mentre ella era lassù, e io nulla più potea fare per lei.

Tutto era silenzio in casa.

Martella mi disse allora:

— Ho fermato l'oriuolo, anch'esso deve essere in lutto.

Fu disvelta la lettera dalla mano di lei, convulsivamente contratta e chiusa; la lessi. Ora la lettera, non so come, si è smarrita. Mi ricordo soltanto che quella conteneva notizie da Algeri, e che Ernesto vi diceva che, se Martella e Riccardo provassero una per l'altro una scambievole inclinazione, egli, Ernesto, era pronto a sciogliersi da ogni promessa.

La mia famiglia si trovava presente. Mancavano soltanto Ernesto e Luigi.

Erano presenti anche molti amici. Mi ricordo che ho stretto la mano a molti. Ma che? Eglino hanno conservato la loro propria vita. Non è più vita la mia.

Ci avviammo pel funebre accompagnamento.

Rimpetto alla casa, non lungi dalla fontana, fu deposta la bara; e mio nipote, il vicario, pronunziò (così mi fu detto) una commovente orazione in nome della famiglia.

Come io allora mi trovassi presso al tumulo di lei, chi mi vi conducesse, non so dirlo.

Di questo solo mi ricordo, cioè di avere veduto Martella baciare la terra, ch'ella poi dentro il tumulo gettò; e, allorquando io ritornava a casa, la nostra fontana continuava a romoreggiare. Essa romoreggia ancora.

Io era oppresso come da una massa di piombo; io non aveva il benefizio delle lagrime. Io non poteva comprendere come ogni parte di me ancora vivesse, le mie mani si muovessero, i miei occhi ancora vedessero.

(*Continua*)

BORSA DI VIENNA — 6 *marzo*.

	5	6
Mobiliare	213 25	220 50
Lombarde	131 75	133 50
Banca Anglo-Austriaca	130 —	129 75
Austriache	290 50	293 —
Banca Nazionale	959 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 89 1/2
Argento	105 20	105 25
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 40	111 45
Rendita austriaca	75 90	75 90
Rendita austriaca in carta	71 50	71 50
Union-Bank	96 —	96 30

BORSA DI BERLINO — 6 *marzo*.

	5	6
Austriache	533 —	538 —
Lombarde	237 —	238 —
Mobiliare	399 50	405 —
Rendita italiana	71 40	71 90
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 6 *marzo*.

	5	6
Rendita francese 3 0/0	65 30	65 50
Id. id. 5 0/0	103 02	103 32
Banca di Francia	3900 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 15	71 60
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	297 —	318 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	215 —	— —
Ferrovie Romane	77 50	77 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	254 —	254 —
Obbligazioni Romane	204 —	204 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17	25 18
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidati inglesi	93 1/8	93 3/16

BORSA DI LONDRA — 6 *marzo*.

	5 da	5 a	6 da	6 a
Consolidato inglese	93 1/8	— —	93 1/8	93 1/4
Rendita italiana	70 5/8	— —	70 5/8	— —
Turco	43 1/2	— —	43 3/8	43 1/2
Spagnuolo	22 1/2	22 5/8	22 1/2	22 5/8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	79 1/4	— —	79 1/4	— —

BORSA DI FIRENZE — 6 *marzo*.

	5		6	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	74 65	nominale	74 90	contanti
Napoleoni d'oro	21 68	contanti	21 68	»
Londra 3 mesi	27 05	»	27 05	»
Francia, a vista	108 25	»	108 35	»
Prestito Nazionale	64 50	nominale	64 50	nominale
Azioni Tabacchi	841 1/2	»	850 —	fine mese
Azioni Banca Naz. (nuove)	1938 —	»	1954 —	nominale
Ferrovie Meridionali	363 —	nominale	371 —	fine mese
Obbligazioni Meridionali	224 —	»	224 —	nominale
Banca Toscana	1370 —	fine mese	1370 —	fine mese
Credito Mobiliare	752 —	»	764 —	»
Banca Italo-Germanica	256 —	nominale	256 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 marzo 1875 (ore 15 05).

Barometro alzato in media di 6 millimetri in tutta la penisola ed in Sardegna, di 3 in Sicilia, stazionario a Malta. Dominano venti delle regioni settentrionali forti in vari paesi del versante adriatico, alla Palmaria, a Livorno, a Capri, a Taranto, al Capo Spartivento e a Messina. Tramontana fortissima a Palascia, ad Otranto. Mare agitato in alcuni punti delle coste meridionali. Cielo coperto a San Remo, a Cagliari, a Palermo ed a Catania; sereno su tutto il versante del Mediterraneo, nel nord della Sardegna, da Venezia a Rimini, e a Colonnella, Teramo; nuvoloso nel resto d'Italia. Ieri nevischio e neve di breve durata a Moncalieri, a Venezia, a Rimini, a Bari; è segnalata una burrasca sulle coste occidentali d'Europa. Lo stato meteorologico d'Italia si manterrà generalmente buono.

Firenze, 7 marzo 1875 (ore 16 00).

Cielo coperto o nuvoloso in molte stazioni; venti vari e leggeri e mare calmo, forti soltanto alla Palmaria e Palascia (Otranto). Barometro alzato in media di 3 mm., tranne sull'Adriatico superiore e nella Sardegna dove è quasi stazionario. Stamane alle sette il termometro segnava dieci gradi sotto zero a Praga e a Vienna. Ieri alle undici e cinquantacinque ant. leggera scossa di terremoto a Perugia; non vi sono indizi di forti turbamenti atmosferici.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 6 marzo 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	767,7	768,8	768,8	770,4
Termomet esterno (centigrado)	0,0	8,5	10,5	5,8
Umidità relativa	76	61	51	83
Umidità assoluta	3,60	5,08	4,85	5,74
Anemoscopio	N. 6	N. 2	S. SO. 8	Calma
Stato del cielo	9. cirri	10. bello	8 cirri cumuli	10. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE.

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 10,5 C. = 8,4 R. ‖ Minimo = 0,0 C. = 0,0 R.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 7 marzo 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	770,8	771,1	770,5	771,9
Termomet. esterno (centigrado)	1,1	10,8	12,2	9,5
Umidità relativa	94	54	56	74
Umidità assoluta	4,69	5,21	6,01	6,55
Anemoscopio	N. 4	Calma	Calma	Calma
Stato del cielo	5. cirro-strati	3. cirro-cumuli	0. coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,8 C. = 10,2 R. ‖ Minimo = 0,5 C. = 0,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 marzo 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 80	75 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 80
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1395
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	489 —	488 —	489 —	488 75	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	256 —	255 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 25	107 —	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 05	27 —	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 60
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 78, 78 05, 78 10 cont.; 78 10, 17, 20, 22 1[2 fine.

Banca Generale 488 50, 489, 489 25 fine.

Banca Italo-Germanica 255.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci. | Il Sindaco: A. Pieri.

(3ª pubblicazione)

SOCIETÀ DELLE FERROVIE ROMANE

Avviso di secondo incanto.

Essendosi presentato un solo offerente all'esperimento d'asta, per l'appalto della costruzione del primo tronco della ferrovia Laura-Avellino pubblicato con avviso in data 22 gennaio ultimo scorso non potè farsi luogo all'aggiudicazione, e dovendosi quindi procedere al nuovo esperimento d'asta si porta a pubblica notizia quanto appresso:

Alle ore 12 meridiane del dì 20 marzo 1875 in una delle sale della Direzione generale delle Ferrovie Romane in Firenze (Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, num. 7, p. p.) avanti il direttore generale della Società o di un suo rappresentante, coll'assistenza del Comitato di sorveglianza, si addiverrà colle norme infraindicate e col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al secondo incanto per lo appalto della costruzione del suddetto primo tronco della ferrovia Laura-Avellino compreso fra le progressive chilometriche 6,310,20 e 17,000, esclusa la provvista dei ferramenti per l'armamento, non che la posa dell'armamento stesso ed i lavori di chiusura e delimitazione, con obbligo però dell'accollatario di provvedere i termini necessari per la delimitazione stessa.

La spesa presunta soggetta a ribasso d'asta è di L. 2,862,000, nella qual somma trovasi già compreso l'aumento del sei per cento sui prezzi unitari del capitolato speciale.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno, ora e luogo presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate entro busta coll'indicazione: *Offerta per l'accollo del primo tronco della linea Laura-Avellino.* L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, ancorchè si presenti un solo offerente, purchè sia stato raggiunto il minimo di ribasso stabilito in apposita scheda segreta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale governativo, del capitolato speciale d'appalto in data 16 marzo 1874 e dei tre articoli addizionali in aggiunta e modificazione di quest'ultimo capitolato, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio della Direzione generale a Firenze, presso l'ufficio della Delegazione sociale in Roma (S. Carlo al Corso, numero 439-A) ed in Napoli presso l'Agenzia della Società (Vico Rosario di Palazzo).

Il lavoro dovrà darsi compiuto nel termine di mesi 22 a decorrere dal giorno in cui s'intraprenderà la relativa consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale governativo suddetto.

2° Esibire la ricevuta del cassiere della Società o di una delle Tesorerie provinciali dello Stato comprovante il deposito interinale di L. 5000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di L. 193,100 effettive da prestarsi immediatamente per intero in cartelle come sopra valutate al corso di Borsa e da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi alla aggiudicazione stipulare il relativo contratto, riservata la sanzione del Consiglio di amministrazione e quella del Governo.

Il termine utile per presentare alla predetta Direzione generale in Firenze offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al vigesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Firenze, Roma e Napoli.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

La Società si riserva il diritto di escludere le offerte delle persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso la Società medesima, quanto verso il Governo od i privati.

Firenze, 27 febbraio 1875.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

852

PREFETTURA DI SIRACUSA

Esecuzione di ufficio della legge 30 agosto 1868

Avviso d'Asta per secondo incanto

per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Buccheri a Giarratana.

Non avendo potuto aver luogo nel giorno 19 corrente l'incanto bandito col 2° avviso d'asta del 25 gennaio ultimo, relativo all'appalto de' lavori di costruzione della strada obbligatoria da Buccheri a Giarratana, si previene il pubblico che alle ore 1 pom. del giorno 24 dell'entrante mese di marzo si procederà in questo ufficio di prefettura alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto all'appalto anzidetto col sistema della candela vergine qualunque sia il numero dei concorrenti.

Le offerte di ribasso sono fissate nella ragione di 10 centesimi per 1000 lire.

Sarà base dell'asta la somma di L. 49,525 40 che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, oltre quella di L. 5,204 86 per opere imprevviste, quante volte siano per occorrere, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiamo preso parte.

A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di lire 2000 in numerario o in certificati di rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa del giorno precedente, la quale sarà restituita immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario, ed a costui dopo che presterà quella definitiva; oltre lire 500 in biglietti di Banca per lo anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà a favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni 15 scadibili alle ore 12 meridiane del giorno 7 aprile p. v.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione definitiva di lire 6000 in numerario o in certificati di rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa del giorno del deposito. Si accetterà anche una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta e l'Amministrazione avrà facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di cinque anni dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatta allo appaltatore, che potrà essere ridotto sino a due dall'Amministrazione, avvisandone un anno prima lo appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso, e dei documenti che ne faranno parte integrante, saranno tutte a carico dell'appaltatore. La tassa di registro del contratto è però limitata ad una lira, giusta l'art 10 legge 30 agosto 1868, n. 4613.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi all'appalto trovansi depositati presso la segreteria della prefettura, dove i concorrenti potranno prenderne cognizione.

Siracusa, addì 27 febbraio 1875.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario Delegato: G. BONADONNA.

994

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto in aggiunta alla diffidazione emessa in questo stesso Giornale il 2 marzo contro il signor Gioacchino Maria Arnau, a dileguare ora qualunque impressione possa produrre la risposta fatta dallo stesso signor Arnau col 5 marzo, deduce a cognizione di chiunque possa avervi interesse che esiste realmente un contratto sociale pel taglio della macchia denominata *Quarti Vecchi*, nel comune di Anagni, fra esso stesso ed il signor Arnau, la di cui importanza si conoscerà dai tribunali competenti, e che per conseguenza niun rendiconto deve emettersi dal Fanucci in giustificazione della somma esagerata ed insussistente di cui si è creduto far menzione.

Con questa ulteriore diffidazione crede essersi messo in salvo e non obbligato ricorrere nuovamente alla stampa.

Roma, 6 marzo 1875.

979 GIUSEPPE FANUCCI.

ORDINANZA. 747

(2ª pubblicazione.)

Sulla domanda dei signori Francesco e Luigi Arlia, eredi del fu Pietro Arlia, notaio residente in Amantea, il tribunale civile e correzionale di Cosenza con ordinanza del dì 28 gennaio 1875 dispose così: "Autorizza l'Amministrazione della Cassa d'ammortizzazione di Napoli, e per essa la Cassa dei depositi e prestiti, a rilasciare ai signori Luigi e Francesco Arlia l'ammontare della cauzione, che il fu loro genitore Pietro Arlia depositò nel 15 febbraio 1815, quale notaio del comune di Belmonte Calabro.

È però, giusta l'art. 70 della legge del 17 novembre 1819, chiunque crede di aver diritto, fra tre mesi dalla data di questo avviso, potrà produrre la sua domanda.

Così deciso il 28 gennaio 1875. — Firmato il presidente E. Mole, il vicecancelliere aggiunto G. Amore.

PRESTITO PROVINCIALE DI MODENA 1871

Quinta estrazione a sorte fatta oggi delle obbligazioni del Prestito della provincia di Modena del 1871 per l'ammortamento di n° 18 obbligazioni portanti i numeri sortiti, cioè:

2964	1490	3322	1126	4318	103	4920	3498	3093
3612	8	468	1380	3554	611	3132	1573	4454

Il pagamento delle obbligazioni suddette verrà eseguito dopo un mese da oggi, cioè al 1° ottobre venturo nei modi stabiliti dal regolamento approvato dal Consiglio provinciale il 22 novembre 1871, e così:

In **Modena**, presso la Cassa provinciale.
In **Bologna**, presso i fratelli Sanguinetti.
In **Milano**, presso la Banca Lombarda.
In **Genova**, presso il banchiere L. Iust e Comp.
In **Firenze**, presso i fratelli Bondi F. A.
In **Torino**, presso il banchiere Roland Maison et Comp.

Modena, 1° marzo 1875.

Pel Segretario Capo dell'Uffizio Provinciale
GAETANO GENERALI.

952

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

4ª SETTIMANA — Dal 22 al 28 gennaio 1875. 746

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1874	144,073 24	4,659 44	51,354 39	156,045 14	2,098 86	358,231 07	1,386 00	258 46
1875	208,132 98	12,476 01	43,810 31	169,535 18	2,361 70	436,316 18	1,386 00	314 80
Differenze 1875	+ 64,059 74	+ 7,816 57	— 7,544 08	+ 13,490 04	+ 262 84	+ 78,085 11	—	+ 56 34
				Dal 1° Gennaio.				
1874	638,704 65	21,981 11	160,043 47	607,070 16	8,836 61	1,436,636 „	1,386 00	1,036 53
1875	693,632 46	31,008 85	161,357 47	600,314 61	8,380 50	1,494,693 89	1,386 00	1,078 42
Differenze 1875	+ 54,927 81	+ 9,027 74	+ 1,314 00	— 6,755 55	— 456 11	+ 58,057 89	—	+ 41 89

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1874	29,742 05	588 54	5,536 11	19,942 94	797 69	56,607 33	643 00	88 04
1875	40,609 22	970 70	7,740 35	39,991 96	706 65	90,018 88	755 00	119 23
Differenze 1875	+ 10,867 17	+ 382 16	+ 2,204 24	+ 20,049 02	— 91 04	+ 33,411 55	+ 112 00	+ 31 19
				Dal 1° Gennaio.				
1874	119,698 99	2,858 „	17,801 58	91,107 30	3,065 55	234,531 42	643 00	364 75
1875	168,049 02	4,236 75	25,697 43	154,512 70	3,874 45	356,370 35	755 00	472 01
Differenze 1875	+ 48,350 03	+ 1,378 75	+ 7,895 85	+ 63,405 40	+ 808 90	+ 121,838 93	+ 112 00	+ 107 26

DIFFIDAZIONE.

Si rende noto che i signori Camillo e Luigi Tani, Giuseppe ed altri fratelli Ferri, non che Luigi e Francesco del fu Marzio Alessandri, come discendenti di Lucia Alessandri, hanno diritto alla Cappellania istituita in Bracciano dal fu canonico Luzio Fioravanti: che detta Cappellania essendo stata illegittimamente svincolata per fatto di Francesco Alessandri fu Marco, ed avendone esso occupato i beni che esistono nel territorio di detta città, i prenominati intendono di rivendicarli ed impedire che dal medesimo siano alienati. Ciò deducono a notizia perchè niuna possa allegarne ignoranza e per qualunque effetto di legge.

978 LUIGI FRANCHINI avv.

AVVISO.

Si rende noto che il negoziante Francesco Febbi per la sua avanzata età si è ritirato dal commercio, cedendo il negozio in via Giubbonari alla figlia Caterina, e quello in piazza Agonale n. 90 alle altre due figlie Anna e Teresa. Queste ultime continueranno l'esercizio del detto negozio in piazza Agonale sotto il nome di Francesco Febbi, e le obbligazioni e contratti relativi saranno firmati dalla gerente Anna sotto la Ditta Francesco Febbi.

968 LUIGI AVV. SEGRETI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Avviso di provvisorio deliberamento dell'appalto per il servizio delle corrispondenze postali tra Calatafimi e Castelvetrano, toccando Partanna.

Si notifica che lo appalto del servizio postale con vettura tra Calatafimi e Castelvetrano toccando Partanna, descritto nello avviso d'asta del 27 gennaio u. s., è stato nello incanto tenutosi presso questa prefettura e presso quella di Palermo nel giorno 20 corrente mese, deliberato a favore del signor Giarraffa Salvatore di Palermo, per la somma di L. 18,762 50 e ciò in seguito al ribasso dal medesimo fatto di L. 1 25 per cento sulla base d'asta (L. 19,000).

Viene quindi avvertito il pubblico che essendo l'aggiudicazione suddetta seguita soltanto il giorno 27 corrente, onde aversi il tempo necessario per compiere le formalità prescritte per la pubblicazione del presente avviso, il termine utile, ossia fatali, per presentare le offerte in ribasso non inferiore al ventesimo, le quali dovranno essere in schede suggellate e su carta da bollo, scade il giorno 31 marzo 1875, alle ore 12 meridiane, e spirato tale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della relativa offerta, che potrà essere presentata sia a quest'ufficio di prefettura che a quello di Palermo, accompagnarla col deposito di L. 1876 25 equivalente al decimo del prezzo d'accollo, come è prescritto dal capitolato d'oneri relativo, uniformandosi altresì a tutte le condizioni dal capitolato stesso stabilite.

Trapani, addì 28 febbraio 1875.

Per detta Prefettura
Il Segretario Delegato: MANACORDA.

976

Accettazione di eredità
con benefizio di legge ed inventario.

L'anno milleottocentosettantacinque, e questo di dieci del mese di febbraio, in Serravezza,

Avanti di noi Luigi Taddei, cancelliere della pretura di Serravezza, sono personalmente comparsi i signori Enrichetta del fu Francesco Giovannelli, di anni 54, nata a Rivalta, comune di Chianni, vedova del fu signor Giuseppe Adriano Galanti, domiciliata in Corvaja, come tutrice dei figli minori Ginevra e Ferdinando Galanti; il signor dott. Enrico del fu Giuseppe Adriano Galanti, di anni 29, domiciliato a Corvaja; il signor Pietro del fu signor Giuseppe Adriano Galanti, di anni 27, domiciliato a Corvaja; la signora Beatrice del fu signor Giuseppe Adriano Galanti, di anni 23, domiciliata a Corvaja, quali tutti concordemente, ed uno dopo l'altro, hanno dichiarato quanto appresso:

Che essendo nel giorno tre agosto milleottocentosettantaquattro morto il loro rispettivo marito e padre signor Giuseppe Adriano Galanti del fu Pietro, domiciliato a Corvaja, pretura di Serravezza, possidente, ed avendo con suo testamento pubblico del dì sedici settembre milleottocentosettantatrè, rogato dal notaro ser Ranieri Arata, e registrato a Firenze il dì due ottobre stesso anno, registro 49, foglio 177, numero 4327, con lire sei, a Calderini, avendo lasciato suoi eredi universali i suddetti, però dichiarano l'uno dopo l'altro di accettare, siccome accettano con benefizio di legge ed inventario la eredità relitta dal suddetto fu Giuseppe Adriano Galanti.

Precedente lettura e conferma, si sono sottoscritti con il cancelliere della pretura.

Enrichetta Giovannelli vedova Galanti NN.i — Dott. Enrico Galanti — Pietro Galanti — Beatrice Galanti — L. Taddei canc.

Per copia conforme all'originale, salvo, ecc.

937 L. TADDEI canc.

RENUNZIA DI EREDITÀ.

L'anno milleottocentosettantacinque, e questo di diciassette del mese di febbraio, alle ore dieci antimeridiane,

Nella cancelleria della pretura di Serravezza, ed avanti di me infrascritto cancelliere sono comparsi personalmente Luigi del fu Pietro Bertellotti, di anni 73, nato e domiciliato a Stazzema, con moglie e figli, possidente, e Sabatino del fu Pietro Bartellotti, di anni 81, nato e domiciliato a Stazzema, con moglie e figli, possidente, quali uno dopo l'altro hanno dichiarato di voler renunziare, siccome con l'atto presente renunziano puramente e semplicemente alla eredità relitta da Pasquale del fu Pietro Bartellotti, nato e domiciliato a Stazzema, morto il 1° febbraio 1875, eredità deferitagli per testamento rogato ser Ranieri Arata di Serravezza, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

E previa lettura e ratifica e conferma, si firmò il solo Luigi Bertellotti, ed avendo dichiarato l'altro Sabatino Bertellotti di essere illitterato, fece il seguente segno di croce:

Luigi Bertellotti — Cro+ce di Sabatino Bertellotti — L. Taddei canc.

Per copia conforme al suo originale, con il quale collazionata concorda, salvo, ecc.

Dalla cancelleria della pretura di Serravezza, li 18 febbraio 1875

938 L. TADDEI canc.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Colla sentenza 28 gennaio 1875, registrata a debito il giorno 3 febbraio 1875 al num. 147, colla tassa di lire 6, il R. tribunale civile e correzionale di Como ha dichiarato l'assenza di Bernasconi Giuseppe figlio di Antonio di Gironico, allontanatosi da quest'ultimo domicilio fino dall'anno 1861 senza lasciare di sè ulteriori notizie.

989 AVV. MONSEN

Avviso di vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 aprile 1875, alle ore 11 antimeridiane, avanti il tribunale civile e correzionale di Viterbo, ad istanza della Banca Romana, e per essa il signor comm. Giuseppe Guerrini, ed a carico dei signori Serafina Mencacci vedova Fontana ed Alberto Tuccimei, la prima come madre tutrice e curatrice, ed il secondo contutore e concuratore del minorenne Giacomo Fontana figlio ed erede del fu Lorenzo, si procederà alla vendita giudiziale, divisa in trenta distinti lotti, dei seguenti fondi posti in Soriano Cimino e suo territorio; il primo prezzo per l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni lotto, desunta dalla perizia giudiziale redatta dal signor Enrico Calandrelli.

Le condizioni poi per la vendita trovansi nei bandi depositati nei luoghi voluti dalla legge:

1º Lotto. Terreno castagnato domestico da taglio, di ettari 2, are 8 e deciare 5, in vocabolo Molini o Poggio-Leone, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 8 35, confinante col fosso dei Molini, coi beni della Compagnia di S. Eutizio e di Gregorj Pietro. Terreno castagnato pascolivo con bosco e casa colonica, in vocabolo Pian della Guardia, di ettari 8, are 75 e centiare 8, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 30 69, confinante colla strada Romana, coi beni di Urbani, Bernardini e Catalani, lire 6299 86.

2º Lotto. Terreno pascolivo olivato, in vocabolo Le Piaggie, di decare 6, are 7 e centiare 5, gravato dell'annuo tributo di lire 2 06, confinante coi beni Sommaini Giuseppe ed Antonio, Canonicato Perugini e Mura Castellane, lire 1226 10.

3º Lotto. Terreno castagnato, vocabolo Coste della Macchietta, di are 79 e centiare 10, confinante col fosso, beni Curti, Boccolini, Battistoni, Coaccioli, gravato dell'annuo tributo di lire 4 33, lire 749 68.

4º Lotto. Terreno castagnato, vocabolo Bastia-Fontanella, di are 99 e centiare 50, gravato dell'annuo tributo di lire 2 33, confinante col fosso, coi beni Salvucci e Lenzi, lire 725 33.

5º Lotto. Terreno seminativo, olivato, vocabolo Piaggie, di are 29 e cent. 50, gravato dell'annuo tributo di cent. 88, confinante coi beni del Canonicato Perugini Giannotti e Caponero, lire 236 74.

6º Lotto. Terreno castagnato, pascolivo, vocabolo Sasso del Mescolaro, di ettari 2, are 17 e centiare 50, gravato dell'annuo tributo di lire 7 83, confinante coi beni dei fratelli Gregorj, Cappella del Nome di Maria e Gentili-Lenzi, salvi, ecc. Terreno ortivo asciutto, in contrada Montecavallo e Bastia, di are 1, centiare 90, gravato dell'annuo tributo di cent. 85, confinante coi beni Fontana, Catalani e strada, lire 1436 18.

7º Lotto. Terreno pascolivo castagnato, seminativo e vitato, con casa colonica, di ettari 6, are 86 e cent. 80, vocabolo S. Venanzio o Poggio Leone, gravato dell'annuo tributo di L. 22 74, confinante colla strada di Canepina e beni della comunità di Soriano e Nicola Carosi. Casa e stalla in Soriano, in contrada Sant'Agostino, gravata dell'annuo tributo di lire 13 14, confinante colla piazza di Sant'Agostino, vicolo della Bastia e coi beni Federici, lire 17,244 35.

8º Lotto. Terreno castagnato, pascolivo, boscato, seminativo e seminativo vitato, con casa colonica, vocab. Poggio Leone, di ettari 6, decare 8, are 5 e deciare 4, gravato dell'annuo tributo di lire 28 13, confinante col fosso dei Molini, Giacomo Fontana ed altro fosso detto di Poggio Leone, lire 8689 45.

9º Lotto. Terreno castagnato pascolivo, vocabolo Poggio Leone, di decare 5 ed are 5, gravato dell'annuo tributo di lire 3 17, confinante coi beni Catalani, Curti ed il fosso di Poggio Leone, lire 634 38.

10º Lotto. Terreno seminativo nudo, vocabolo Valle Lunga o Scrofajello, di ettari 5, decare 9 ed are 9, gravato dell'annuo tributo di lire 11 80, confinante col territorio di Bassanello e la macchia comunale di Soriano, L. 2710 48.

11º Lotto. Terreno seminativo e seminativo con quercie e pascolivo con poche piante di olivi e pochi alberi vitati con tre casali ed alcune grotte, denominato tenuta di S. Eutizio, vocaboli S. Eutizio, Valle della Perazza, Pantane, Poggio della Foglia e Valle Piscina, di ettari 72 e decare 4, gravato dell'annuo tributo di lire 179 22, confinante colla strada della Selva, coi beni della comunità e Catalani, lire 33,682 83;

12º Lotto. Terreno seminativo, vocabolo le Pantane o Fontana della Fabia, di ettari 2, decare 6 ed are 5, gravato dell'annuo tributo di lire 7 88, confinante la strada delle Pantane, beni Corsi e Ranucci, lire 1444 35;

13º Lotto. Terreno seminativo adacquativo, vocabolo le Fontane, di decare 5, are 6 e deciare 5, gravato dell'annuo tributo di lire 5, confinante coi beni Fontana Sommaini e col fosso delle Fontanacce. Altro terreno seminativo, vitato, filonato, vocabolo le Fontanacce, di ettare 1, decare 7, are 6 e deciare 5, gravato dell'annuo tributo di lire 23 59, confinante con la strada, coi beni di Gregorj e Sperandio. lire 3246 39;

14º Lotto. Terreno seminativo, olivato, in vocabolo Bottile, di are 77, e centiare 50, gravato dell'annuo tributo di lire 7 78, confinante colla strada del Bottile e beni Celestini e Catalani, lire 2396 35;

15º Lotto. Terreno seminativo, olivato e pascolivo, vocabolo Fongajola, di decare 6 ed are 8, gravato dell'annuo tributo di lire 4 72, confinante col fosso della Fongajola, Fontana e Chigi. Altro piccolo terreno seminativo in detto vocabolo Fongajola, di are 7 e centiare 70, gravato dell'annuo tributo di cent. 18, confinante con la mola della Fongajola, coi beni Nobili e Fontana. Mola a grano, vocabolo la Fongajola, gravato dell'annuo canone di L. 12 63 13 a favore della comunità di Soriano, ed è denominata la Mola di Sotto, confinante col fosso, beni Fontana e strada. Altra mola a grano denominata la Fongajola di Sopra, civico n. 181, gravata dell'annuo canone di lire 32 50 a favore della comunità di Soriano, a confine fontana, fosso e strada, lire 6261 05;

16º Lotto. Terreno seminativo, vocabolo le Pantane, di decare 8, are 9 e deciare 5, gravato del tributo di lire 2 54, confinante colla strada, beni Chigi e Fanano, lire 456 64.

17º Lotto. Terreno seminativo, vitato ed olivato, voc. Pian di Rosciano, di ettari 14, decare 2, are 9 e deciare 6, gravato dell'annuo tributo di lire 79 52, confinante la strada Ortana, beni dei fratelli Curti e Carosi, lire 15,194 85.

18º Lotto. Terreno seminativo, e seminativo querciato, pascolivo, prativo e seminativo-vitato-filonato con case coloniche, in voc. Santa Lucia, di ettari 119, decare 3, are 9 e deciare 7, e gravato dell'annuo canone a favore della comunità di Soriano di lire 67 27, e dell'annuo tributo di lire 317 58, confinante la strada Ortana, coi beni della parrocchia di S. Nicolò e dei fratelli Catalani, lire 92,349 01.

19º Lotto. Terreno seminativo adacquativo, voc. Sant'Angelo, di are 4 e centiare 50, gravato dell'annuo tributo di cent. 26, confinante con Borghesi, fosso del Bagno e Pallotta, lire 94.

20º Lotto. Terreno castagnato-seminativo, in vocabolo la Madonna di Loreto, di decare 8, ed are 8, gravato del canone annuo di lire 5 37 5 in denaro, e più di boccali 48 di mosto a favore del Convento di S. Agostino, non che dell'annuo tributo di lire 4 23, confinante per due lati le strade pubbliche e beni Gentili-Lenzi, lire 662 60.

21º Lotto. Casa posta in Borgo di Sotto, numeri civici 89, 90, 92, 93 e 95, gravata del canone di lire 5 37 5 a favore della prebenda di S. Eutizio, confinante coi beni Fumi Felici Angelini, lire 4153 82.

22º Lotto. Stalla, cantina e casa, in contrada S. Agostino, distinta coi civici numeri 76 e 77, confina in due lati con la via di Monte Cavallo, con la piazza S. Agostino, lire 2316 51.

23º Lotto. Casa con corte, in contrada S. Agostino, numeri civici 21, 22-A, a confine con la strada in due lati, e beni Catalani, lire 175 33.

24º Lotto. Casa in contrada S. Agostino, numeri civici 45, 48, 97, a confine colla via di S. Agostino, col vicolo della Bastia e beni Fiorentini, lire 1665 80.

25º Lotto. Cantina e tinello, via di S. Agostino, distinti coi civici numeri 109 e 110, confina con la strada in tutti i lati, lire 1019 26.

26º Lotto. Grotta, contrada S. Agostino, prossima alla porta Castagnara, civico nº 113, confina coi beni Fanti, Pallotta e strada, lire 59 12.

27º Lotto. Grotta diruta, in contrada S. Agostino, confina colla strada della Bastia, e con altra Grotta già spettante ai PP. Agostiniani, lire 232 22.

28º Lotto. Magazzino e tinello, in contrada S. Agostino, civici nn. 88 e 57, con ingresso sul vicolo della Bastia, confinano i beni Sinibaldi e Fanti, lire 977 53.

29º Lotto. Casa ed orto in contrada S. Agostino, numeri civici 59 e 10, confina col vicolo Callarozzo, colla via di S. Agostino e coll'orto già spettante ai PP. Agostiniani, lire 17,722 15.

30º Lotto. Mola a grano, in contrada Salvatore, gravata dell'annuo canone di lire 64 50 a favore della comune di Soriano, che la concesse a terza generazione, e confina colla strada, col fosso, lire 689 42.

967 CARLO BORGASSI proc.

NOTIFICAZIONE.

L'anno 1875, il giorno cinque di marzo, in Roma.

Ad istanza della Ditta F. Pericoli e C., rappresentata dal sig. Filippo Pericoli, domiciliato presso il procuratore signor Giuseppe Pistoni,

Io Ignazio Baldazzi usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho notificato alla Ditta Tedeschini e Comp., d'incognito domicilio, un protesto elevato dal notaro Giovanni Bonucci in Napoli li 8 febbraio, a danno del signor Raffaele Zegretti, per la somma di lire duemila, per difetto di pagamento, ed altro parimenti a danno del medesimo Zegretti Raffaele, elevato dal medesimo notaro in Napoli per la somma di lire 2760 li 16 febbraio 1875, pure per difetto di pagamento. Ed in pari tempo ho citato tanto la Ditta Tedeschini e C. che il signor Raffaele Zegretti, ambidue d'incognito domicilio, a comparire innanzi il tribunale di commercio di Roma nell'udienza del giorno cinque aprile prossimo venturo, per sentirsi condannare solidalmente al pagamento della somma di lire 2788 28, dovuto per sorte e spese di protesto, più gli interessi commerciali dall'elevato protesto all'effettivo pagamento, e ciò mediante anche arresto personale. E per i predetti titoli emanarsi sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, in ordine anche al mandato d'arresto.

971 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca con decreto di camera di consiglio del 18 febbraio 1875 ha autorizzato l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a pagare liberamente ai sigg. sac. Antonio, dottor Carlo e avv. Regolo del fu Michele Pierantoni, domiciliati in Lucca, come eredi del fu signor dottor Vincenzo Pierantoni, la quota d'interessi anche a quest'ultimo spettante sulla somma depositata in detta Cassa come supplemento di cauzione per l'esercizio della ricevitoria provinciale di Lucca, e di che nelle polizze di n. 14525, pel capitale di lire 62,000, e di n. 14526, pel capitale di lire 188,640.

Li 29 febbraio 1875.

772 AVV. EZIO PAGLIAINI.

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modica autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dopo eseguite tutte le formalità volute dalle leggi, ad operare la traslocazione ed il tramutamento in tre distinti titoli delle due rendite già iscritte al sig. Bertone Girolamo fu Gregorio, domiciliato in Vittoria, giusta i certificati allo stesso rilasciati ne' giorni 30 giugno 1863, numero 20135, per lire 1015, e 27 marzo 1862, n. 1947, di lire 85, intestandole, cioè:

1. Lire trecentottantadue e centesimi cinquanta a favore del barone signor Gandolfo Gandolfi del fu Angelo, domiciliato in Vizzini, qual padre amministratore delle sue figlie minori Rosana, Teresa, Marietta ed Emanuela avute colla defunta sua moglie signora Giovanna Bertone Giudice;

2. Lire seicentottantanove e centesimi venticinque a favore del sig. barone Enrico Cafici figlio del sig. Croce, domiciliato in Vizzini, qual padre ed amministratore della figlia minore Agosta, avuta colla fu baronessa Maria Bertone;

3. E finalmente lire ventotto e centesimi ottantacinque a favore della signora baronessa Teresa Giudice fu Gaetano, domiciliata in Vittoria, qual madre ed amministratrice dei suoi figli minori Giovanni, Filippo, Benedetto e Francesco Bertone e Giudice del fu Girolamo.

Così deliberato in camera di consiglio dai signori avv. Gio. Batt. Savino presidente ff. - Giovanni Antonio Serra e Giovanni Pignolo giudici, oggi in Modica li nove gennaio 1875.

Il presidente ff. G. B. SAVINO.

Il vicecancelliere

722 FRANCESCO LUIGI BERTOLINI

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Brescia, sezione 1ª civile in Brescia,

Sentita la relazione fatta dal giudice delegato in ordine al ricorso di Voltolini Giuditta ammessa al gratuito patrocinio per decreto 12 settembre p. p. per dichiarazione d'assenza del di lei marito Giorgi Faustino, recatosi a Montevideo fin dal 1858, senza che dal 1861 abbia più dato notizia di sè alla moglie e figli tuttora in età minore;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto il certificato del sindaco di Desenzano, 1º settembre p. p, nonchè il disposto degli articoli 20, 22 e 23 Codice civile,

Ordina

Che vengano assunte informazioni sull'assenza del prenominato Faustino Giorgi, mandandosi pubblicare e notificare il presente nei modi e luoghi stabiliti dal precitato art. 23 Codice suddetto, e coll'aggiunta che nel nuovo rapporto dovrà farsi constare in modo attendibile e possibilmente officiale che non si abbiano nemmeno a Montevideo notizie di lui.

Così pronunciato e deciso dai signori nob. De Ballarini dott. Luigi cav. presidente e giudici Bazzini e Seneci.

Brescia, addì 31 dicembre 1874.

Il cav. presidente BALLARINI.

755 F. PERONI vicecanc.

ESTRATTO D'ISTANZA

per nomina di perito.

Lazzari Vincenzo di Viterbo, in virtù di sentenza di quel pretore 19 agosto 1873, reg. li 20 detto, avendo fatto precetto a Cecilia Canesi vedova Palombi, di detta città, pel pagamento di lire 265 25 a comminatoria dell'espropriazione di due stabili in quel terreno, uno cont. Palumba, l'altro cont. Fontanella, ambi ortivi, quale fu trascritto in quell'ufficio d'ipoteche li 25 maggio 1874, vol. 9, fogl. 170, n. 391, ha fatto istanza in seguito a quell'ecc.mo presidente del tribunale per la nomina del perito a stabilirne i primi prezzi d'incanto.

Viterbo, 4 marzo 1875.

972 AVV. BARBI proc.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Rubaudo Davia del fu Vincenzo Amadeo* dell'intestazione del certificato provvisorio nº 129 d'iscrizione di due azioni, emesso dalla succursale di Porto Maurizio in data del 26 agosto 1874 in capo a *Rubaudo Delia del fu Vincenzo Amedeo.*

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia, che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, se nel frattempo non saranno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla prefitata succursale, presso cui trovansi inscritte le suddette due azioni, un nuovo certificato a favore della signora *Rubaudo Davia del fu Vincenzo Amadeo,* domiciliata in Oneglia, in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 6 marzo 1875. 983

BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA

FIRENZE, VIA TORNABUONI, Nº 9

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

(1ª *convocazione*).

Conformemente all'art. 33 dello statuto i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 31 corrente, a mezzogiorno preciso, presso la sede della Banca, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1º Approvazione del bilancio dell'anno 1874.

2º Proposte del Consiglio e aggiunte allo statuto.

3º Elezione di cinque membri del Consiglio d'amministrazione in ordine all'articolo 138 del Codice di commercio.

Estratto dello statuto.

Art. 23. L'assemblea generale si comporrà di tutti i soci e proprietari di numero 5 azioni, depositate nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 24. Ogni 5 azioni daranno diritto ad un voto; ma, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenti, nessuno potrà avere più di dieci voti.

Art. 25. L'assemblea generale sarà legalmente costituita quando vi concorreranno numero 12 azionisti possessori, in proprio o per procura, di tante azioni che rappresentino almeno la quarta parte delle azioni emesse.

Art. 26. La convocazione dell'assemblea generale si farà mediante avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 20 giorni prima della riunione, indicandovi pure l'ordine del giorno. Occorrendo una seconda convocazione, si farà pure nella *Gazzetta Ufficiale*, annunziandola 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

La seconda convocazione non dovrà essere protratta al di là di un mese.

Firenze, 4 marzo 1875. 984

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

MUNICIPIO DI VELLETRI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione del nuovo Camposanto di questa città, descritti nel piano di esecuzione redatto dall'ingegnere comunale signor Di Tucci, ed ammontanti a L. 180,740 45, si avverte il pubblico che nel giorno di mercoledì 31 del corrente mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto, avrà luogo il primo incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dell'appalto suddetto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare:

1. L'attestato d'idoneità voluto dall'art. 83 del regolamento;

2. La garanzia di L. 30,000 in consolidato al corso di Borsa, ovvero in deposito o biglietto di tenuta di persona o d'Istituto di credito conosciuto in questa piazza ed a piacimento della Giunta municipale oppure certificati di censo e delle ipoteche costatanti la libertà e valore dei fondi stabili che si assoggettano alla ipoteca in favore del comune per detta somma di L. 30,000.

3. Il deposito di L. 2200 a garanzia delle spese d'asta, diritti d'officio, tasse di registro e bollo.

Il termine utile per esibire l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione sarà fatto conoscere al pubblico con apposito avviso.

Tanto il piano di esecuzione quanto il capitolato si trovano a tutti ostensibili in quest'officio comunale.

Velletri, dalla residenza municipale, li 3 marzo 1875

970 *Il Sindaco:* Cav. LUIGI GALLETTI

FABBRICA ITALIANA DI PORCELLANE E MAIOLICHE

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato la vendita delle azioni non liberate dei decimi scaduti diffida i portatori di tali azioni che non eseguendo i versamenti in ritardo prima del 31 corrente marzo saranno venduti i loro titoli alla Borsa di Torino, a senso degli articoli 150 e 154 del Codice di commercio. 975

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA per la diminuzione del ventesimo.

Appalto dei lavori occorrenti per la manutenzione delle strade comunali dell'8º compartimento durante il quinquennio 1875-1879.

Essendosi ottenuto il ribasso di L. 1456 71 sull'annua somma di L. 10,405 09 all'asta che oggi ebbe luogo per l'appalto dei lavori sopra indicati, di cui all'avviso pubblicato da questo municipio il 13 corrente mese di febbraio,

Si notifica che fino ad un'ora pomeridiana di sabato 13 marzo p. v. si riceveranno nella segreteria di questo comune le offerte in diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione suddetta di lire 8948 38 annue, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel surriferito avviso d'asta.

Dalla residenza municipale, addì 27 febbraio 1875.

935 *Il ff. di Segretario Generale:* MICCOLI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

La signora Maria Nicola Primucci siccome erede di Orsola Palmucci o Primucci, avendo sotto il giorno 25 agosto 1874 diffidato la Cassa suddetta di non consegnare ad altri i depositi contenuti nel libretto nº 8850, serie 5ª, intestato alla suddetta Orsola Palmucci o Primucci, asserendo di averlo smarrito, dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 26 agosto 1874, nº 203, essendo decorsi sei mesi dalla data medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che il medesimo viene rinnovato e consegnato alla diffidante, restando annullato il precedente.

Li 5 marzo 1875. 954

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi procederà nel giorno 31 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, in una delle sale degli uffici centrali della Società, situati in Roma, via dei Due Macelli, numeri 78 e 79, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la *tredicesima* serie delle Obbligazioni della Regìa che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1º luglio 1875, e ciò a mente degli articoli 22 dello statuto sociale e 39 del regolamento per la esecuzione della Convenzione 25 luglio 1868.

Roma, li 6 marzo 1875. 974

DISPOSITIVO

dell'ordinanza del Tribunale.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio in seguito del rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di intestare al signor Orazio Galluppi fu Vincenzo le lire ottocentonovanta di rendita annua comprese nel certificato del Debito Pubblico al cinque per cento sotto al num. 30005/212945 a favore di Pelliccia Elisabetta fu Orazio. Ordina del pari alla Direzione suddetta che tramuti in rendita al latore al cinque per cento l'altro certificato del Debito Pubblico segnato sotto il num. 36279/219219 a favore puranco della detta Pelliccia Elisabetta fu Orazio e ne consegni lire quarantacinque di rendita a Pasquale Galluppi fu Vincenzo, e le rimanenti lire quarantacinque di rendita le consegni a Teofilo Galluppi fu Vincenzo.

Deliberato così nella camera di consiglio della terza sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli, sito nel locale di Castelcapuano il dì cinque febbraio 1875 dai signori march. Carlo Brancia vicepresidente e giudici Emmanuele Mascolo e Pasquale De Angelis.

Per copia conforme — Il procuratore legale

792 FRANCESCO TORALDO GRIMALDI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La vedova Rosa Ochioni, di Tempio, quale legale amministratrice dei minori figli Pietro e Lucia Ochioni fu Giovanni Maria, fa noto qualmente dal tribunale di Tempio con decreto delli 15 novembre 1874 è stata autorizzata a riscuotere liberamente dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire millequattrocentodue e centesimi trentadue, dovuta ai detti figli per indennità stradale lungo la linea da Tempio a Santa Teresa Gallura. 692

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sala Consilina con deliberazione in camera di consiglio 28 luglio 1874, nel ritenere che i signori Gabriele, Nicola, Maria Giuseppa, Filomena e Maddalena Cucolo, di Sala Consilina, erano gli unici eredi del fu Felice Cucolo, li autorizzava ad esigere libere ed esplicite dalla Cassa de' depositi e prestiti le somme, l'una di lire 438 56, dipendenti dalla polizza n. 24297, per occupazione di terreno stradale, e l'altra di lire 19 44, dipendenti dal certificato n. 20620, per essere di bonificamento dovute al defunto.

Si fa questa inserzione per gli effetti di cui all'articolo 111 decreto 8 ottobre 1870, che approva il regolamento per detta Cassa. — G. 121-3-23 — Avvocato Giovambattista Curto.

Per copia conforme

780 GABRIELE CUCOLO.

REGIA PRETURA

del 4º Mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nel giorno 9 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, nella sala d'udienza della pretura suddetta, sita in via della Chiesa Nuova, n. 8, piano secondo, la vendita delegata dal tribunale civile e correzionale di Spoleto, al migliore offerente ed ultimo oblatore, di due stabili appartenenti ai minori Sacripanti, domiciliati a Narni, posti in questa città, uno in via Borgo Vittorio, numeri 40 e 41, e l'altro in via Borgo Nuovo, numeri 151 e 152.

L'asta verrà aperta, pel primo stabile in lire 4902 e centesimi 60, e pel secondo in lire 12,274 e centesimi 60.

Roma, li 6 marzo 1875.

980 Dott. COSTANZO MURATORI canc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.